

Darò un cuore nuovo

Quando gli uomini si lasceranno risanare da ogni simpatia o antipatia, potranno godere la presenza di Dio in ognuno di loro e tra di loro. Sulla terra sarà pienezza di salute perché tra uomo e uomo, tra razza e razza, tra popolo e popolo, tra nazione e nazione, scorrerà buon sangue.

Per la presenza di Gesù l'umanità sarà un corpo in piena salute. Tra vena e vena potrà liberamente scorrere il sangue umano-divino, l'amore di totale gratuità.

È chiaro che quei due non possono vivere insieme – si dice – perché tra loro non corre buon sangue. Soffrono a stare insieme perché afflitti da forte antipatia. Qualche altro direbbe: è bene che proprio quei due stiano insieme; uno correggerà, smuserà la spigolosità dell'altro... Sarebbe l'inferno.

È evidente, invece, un'altra cosa: due pezzi di

ghiaccio non potranno mai unirsi e diventare torrente finché non si scioglieranno al calore del sole. Sciogliendosi al calore del sole ognuno perde la propria «immagine» e riacquista la forma originaria dell'acqua.

Allora non solo potranno, ma sarà «gioioso» per loro vivere insieme, non più uno accanto all'altro, non solo uno per l'altro, ma uno nell'altro, perché dalla loro comunione, favorita dal calore del sole, nasca il torrente...

Finché l'acqua predilige la propria fisionomia «glaciale» non potrà mai convivere con altra acqua: sarà sempre causa di frizione e di attrito doloroso.

Si dice, pure erroneamente, che tra quei due corre buon sangue quando si frequentano per simpatia. Ma anche questa simpatia, come l'antipatia, non è buon sangue... perché è sangue infetto da egoismo: sto insieme a te perché mi servi, mi piaci, mi sei di comodo.

Il sangue è buono quando non è inquinato da nessuna forma di egoismo nei rapporti con gli altri; scorre vitalmente tra due persone quando è gratuito. Corre «buon sangue» tra i due quando uno frequenta l'altro pago solo di poterlo servire.

Questa operazione non sarebbe possibile all'uomo. Era necessario Gesù, venuto ad amarci fino a

donare la sua vita, fino a donare il suo sangue all'umanità, fino a travasare il suo sangue nelle nostre vene per sanare il sangue dell'uomo inquinato, avvelenato da egoismi.

Gesù si è messo letteralmente dentro di noi, perché, solo abitato da Dio, l'uomo potesse tornare a essere finalmente se stesso.

Felice trapianto: «Toglierò da voi il cuore di pietra. Vi darò un cuore nuovo, un cuore di carne; uno spirito nuovo metterò dentro di voi».

Tra gli uomini scorrerà buon sangue quando ognuno lascerà scorrere nelle sue vene il sangue di Gesù.